

Chiesa

LODI Genitori, insegnanti, adulti, catechisti tutti a riflettere sul mondo degli adolescenti alla Casa della Gioventù mercoledì sera. È stata una serata di appassionato ascolto per le circa 150 persone presenti: il momento del loro coinvolgimento sarà successivo perché il Creada (Centro di relazione educativa adulti - adolescenti) ha già attivato dodici laboratori sul tema (vedi articolo a parte). Autorevoli le voci che si sono alternate durante l'incontro: il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi ha posto l'attenzione sulla passione educativa, ha fatto riferimento all'impegno degli educatori, dei sacerdoti, dei catechisti operanti negli oratori e ha fatto un cenno anche al piano pastorale del corrente anno dedicato proprio all'accompagnamento educativo con particolare attenzione agli adolescenti, dono della Chiesa. Altrettanto puntuale è stato Goffredo Grassani, presidente del Creada e presidente nazionale della Confederazione dei consultori d'ispirazione cristiana, che ha fatto un ampio intervento dedicato all'applicazione del principio di sussidiarietà alla collaborazione fra strutture private e pubbliche. «Il cammino giuridico del principio di sussidiarietà si fa più preciso - ha detto - riconoscendo alla persona e alle associazioni di famiglie la capacità e la legittimazione ad individuare i fini generali da perseguire».

È stata molto apprezzata la relazione centrale tenuta da Maria Luisa De Natale, pro rettore dell'Università Cattolica e direttore scientifico di Creada. Per rispondere all'emergenza educativa che colpisce oggi il mondo dei giovani, spesso esposti ad una frammentazione delle agenzie e delle proposte educative, con la conseguente diffusione di forme di disagio e di comportamenti a rischio, la relazione ha presentato il progetto di ricerca-intervento, volto a promuovere l'integrazione e la sinergia tra le diverse figure adulte (genitori, insegnanti, educatori dell'extrascuola, operatori dei servizi, dei centri e degli enti territoriali...) impegnate nel favorire la piena realizzazione umana degli adolescenti, la loro autonomia e l'assunzione di responsabilità verso se stessi e il mondo naturale e sociale che abitano. Il progetto intende perciò sviluppare negli adulti le competenze pedagogiche necessarie all'assunzione di una comune responsabilità educativa nei confronti delle nuove generazioni, attraverso la ricerca di un linguaggio comune, la promozione di una comunicazione efficace tra istituzioni (famiglia, scuola, oratorio, consultori familiari, centri sportivi, centri aggregativi, centri ricreativi, enti locali) di uno stesso territorio e la creazione di una rete educativa tra adulti



Da sinistra De Natale, pro rettore dell'Università Cattolica, monsignor Merisi e il presidente del Creada Grassani

«L'educazione, un'attività di servizio alla persona»

De Natale: «Ora prendiamoci cura degli adolescenti»

con specifici ruoli e professionalità, favorendo la progettazione partecipata degli interventi educativi, alla luce di una prospettiva interdisciplinare ed interistituzionale. «L'educazione è sempre un'attività di servizio - ha più volte sottolineato la relatrice - e dobbiamo sempre prenderci cura dell'altro, non ci basta quindi essere semplicemente accanto agli adolescenti». De Natale ha quindi dettagliato gli obiettivi dei dodici laboratori che saranno attivati la prossima settimana a partire dal 27-28 febbraio a cui tutti possono partecipare. (Articolo a parte per il calendario degli incontri). Presenti all'incontro Maria Luisa Veluti, assessore della Provincia per l'istruzione e la formazione professionale e Gianluigi Cornalba dell'Ufficio scolastico provinciale che, manifestando il plauso all'iniziativa (avevano concesso il patrocinio) hanno inviato ieri ai dirigenti il calendario dei laboratori educativi che saranno attivati a fine mese, auspicando la diffusione dell'iniziativa agli insegnanti e ai genitori.

Giacinto Bosoni



Un primo piano dei partecipanti alla serata di mercoledì a Lodi promossa dal Creada

ATTIVATI CON DODICI TEMATICHE DIVERSE

Dal 27-28 febbraio il via ai gruppi - laboratori per gli adulti educatori

Il progetto del Creada proseguirà a Lodi con l'attivazione dei laboratori dal titolo: «I luoghi dell'educazione in dialogo». Saranno tre gli incontri attivati per ogni laboratorio e tutti a partire dal 27 (uno) e 28 (11 in tutto) febbraio. La sede sarà la Casa della Gioventù di Lodi e sempre con il sostegno di Banca Popolare di Milano, perciò i laboratori saranno attivati senza oneri per i partecipanti. I laboratori saranno coordinati dai ricercatori del Creada. Ai laboratori oltre agli iscritti che hanno aderito durante la serata del 18 febbraio potranno farlo anche gli altri inviando un e-mail a segreteria@creada.it, a ricercatori@creada.it oppure a g.bosoni@ilcittadino.it. I laboratori saranno in tutto dodici che qui di seguito riportiamo.

Primo laboratorio. Il metodo Lipman per sostenere il dialogo tra adulti e adolescenti. Esercizi ad ascoltare gli adolescenti, a saperli guidare e motivare promuovendo valori positivi.

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 10:00-12; 3° incontro: sabato 4 aprile ore 10-12.

Secondo laboratorio. Per leggerci criticamente attraverso i ruoli che ci qualificano. Obiettivi formativi: relazione familiare, relazione tra coniugi, relazione genitori-figli, aspetti critici e propositivi, gruppi di lavoro.

1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17:00; 2° incontro: sabato 14 marzo ore 15:00-17. Data 3° incontro: sabato 18 aprile ore 15:00-17.

Terzo incontro. Gli adolescenti e il "bello": attrazione o proposta educativa? Il laboratorio vuol essere un momento di confronto e di elaborazione personale finalizzato a rintracciare le modalità per proporre il bello nell'educazione degli adolescenti.

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 17:00-19; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 17:00-19 e 3° incontro: sabato 14 marzo ore 17:00-19.

Quarto progetto. Le regole educative, bussola per orientarsi nella vita

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 17:00-19:00; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 17:00-19:00 e 3° incontro: sabato 21 marzo ore 17:00-19.

Quinto laboratorio. Il conflitto tra adolescenti e adulti, possibili strategie di gestione. Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 15:00-17 e 3° incontro: sabato 21 marzo ore 15:00-17.

Sesto laboratorio. Orientarsi nella vita: per un progetto di sé e delle proprie competenze.

Data 1° incontro: venerdì 27 febbraio ore 21 - 23; il 2° incontro sabato 9 maggio e il 3° incontro: sabato 23 maggio.

Settimo laboratorio. Bullismo e trasgressione in adolescenza.

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 15:00-17 e 3° incontro: sabato 14 marzo ore 15:00-17.

Ottavo laboratorio. Internet e nuove tecnologie: rischi e potenzialità per l'adolescente in rete.

Questo è l'unico laboratorio che si svolgerà presso la sede Crada, Abbazia di Mirasole - Comune di Opera (Milano). Massimo 10 corsisti. Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 10:00-12; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 10:00-12 e 3° incontro: sabato 14 marzo ore 10:00-12.

Nono laboratorio. Le identità: so-pese: itinerari interculturali di educazione alla diversità etnica attraverso il focus group ideativo.

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17:00; 2° incontro: sabato 21 marzo ore 15:00-17:00 e 3° incontro: sabato 4 aprile ore 15:00-17.

Decimo laboratorio. L'adolescente con disabilità: gli adulti incontrano i bisogni educativi speciali.

Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17; 2° incontro: venerdì 6 marzo ore 21:00-23; data 3° incontro: sabato 7 marzo ore 15:00-17:00.

Undicesimo laboratorio. Educare nel quotidiano: la parola ai genitori. Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 15:00-17:00; 2° incontro: sabato 21 marzo ore 15:00-17:00; 3° incontro: sabato 9 maggio ore 15-17.

Dodicesimo laboratorio. L'educazione affettivo-sessuale dell'adolescente. Data 1° incontro: sabato 28 febbraio ore 10:00-12:00; 2° incontro: sabato 7 marzo ore 10:00-12:00; 3° incontro: sabato 14 marzo ore 10:00-12. Ci sarà un incontro conclusivo in plenaria negli ultimi giorni di maggio (data presumibile) presso l'Abbazia di Mirasole, comune di Opera (Milano), sede del Creada. (tel. 02/57606461 Sito web: www.creada.it a cui ci si può rivolgere anche per le iscrizioni).

ISCRIZIONI FINO AL 27 FEBBRAIO

È possibile iscriversi ai laboratori indicati fino al giorno precedente l'attivazione dei laboratori stessi inviando l'e-mail a: segreteria@creada.it oppure a g.bosoni@ilcittadino.it. I laboratori (gratuiti), animati dai ricercatori del Creada, saranno attivati (tranne l'ottavo) nei locali della Casa della Gioventù in viale Rimembranze a Lodi.

LE PUNTUALI OSSERVAZIONI DI DON ANTONIO SPINI, DELEGATO VESCOVILE E STORICO

Il patrono di Lodi fu un testimone: «Contrastò con coraggio le eresie»

Sono trascorsi mille e seicento anni dalla scomparsa di San Bassiano, ma è in occasione della sua peregrinatio in terra Lodigiana che riscopriamo l'attualità del patrono della nostra diocesi. Insieme a don Antonio Spini, delegato vescovile per la peregrinatio e custode della basilica dei XII apostoli in Lodi Vecchio, recuperiamo dunque il valore storico e spirituale del nostro patrono.

Rispetto alle ricerche storiche precedenti, in che cosa consistono le nuove scoperte circa il santo patrono?

«Fino a non molto tempo fa si pensava che San Bassiano fosse morto il 19 gennaio nel 413. Grazie però alla notizia tramandata da un'epigrafe posta sulla tomba del patrono su cui di fatto si legge che san Bassiano morì quando erano consoli Onorio per l'ottava volta e Teodosio II per la terza, si è concluso che la scomparsa del santo risale al 409 e precisamente l'8 febbraio, ossia 35 anni e 20 giorni (periodo in cui il patrono guidò la diocesi come confermato da un'epigrafe, ndr) dopo il dies natalis (giorno della consacrazione episcopale, ndr) di San Bassiano che corrisponde al 19 gennaio 374».

Prima che si costituissero le diocesi di Laus Pompeia i fedeli erano soggetti alla diocesi milanese. Quali furono i motivi che portarono alla nascita di questa realtà?

«All'epoca di San Bassiano vi erano problemi anche all'interno della Chiesa, poiché in ambito cristiano si stavano diffondendo ben due ere-



Don Antonio Spini, delegato vescovile per la "Peregrinatio"

sie. In particolare però quella ariana, per cui il vescovo Ario negava la natura divina di Gesù. Un pensiero rispetto a cui Bassiano si pronunciò contrariamente, difendendo la natura di Gesù vero Dio e vero uomo. Ma lo stesso fecero i fedeli lodigiani che, in un certo senso, si ribellarono alla diocesi di Milano dove il vescovo Ausenzio era invece favorevole all'eresia ariana. E' dunque da questa spaccatura che nacque nel 372 la nostra diocesi, voluta da Papa Damaso».

Con la sua coraggiosa testimo-

nianza cosa viene a domandarci dopo mille e seicento anni San Bassiano?

«Alla luce della sua biografia ciò che oggi San Bassiano chiede ai fedeli è di domandarsi se credono ancora ad un Gesù vero Dio e vero uomo, se ancora rispettano la religione e la morale cristiana e infine se credono ancora all'unità della Chiesa e all'autorità papale».

San Bassiano tutelò la fede cristiana contro ogni eresia. Quali crede siano oggi nella

società le eresie più grandi che minacciano un cristianesimo autentico?

«Di certo il relativismo morale, per cui si scardinano l'autorità di Dio, l'autorità religiosa e l'autorità civili, poiché, se io credo di poter fare quello che voglio, la legge non ha più alcun valore. Ma non solo. Sussiste infatti una sottocultura riguardo alla fede in Gesù Cristo, per cui si guarda più ad altre fedi religiose che non ad uno studio approfondito di quella cristiana».

Sara Gambarini

LE RELIQUIE SARANNO CUSTODITE NELLA CHIESA, POI IL 23 IL PASSAGGIO A SECUGNAGO

San Bassiano, la "Peregrinatio" oggi nella comunità di Zorlesco

Continua la "peregrinatio" di San Bassiano nel vicariato di Casalpusterlengo. Dopo le tappe di Casale, Orio Litta, Livraga, Ospedaletto, Castiglione d'Adda, Bertinico e Turano oggi alle 17 l'urna di San Bassiano fa il suo ingresso nella comunità di Zorlesco, guidata da don Giampiero Chiodi.

Le reliquie saranno custodite nella chiesa parrocchiale fino al loro trasferimento, lunedì 23 alle 17.30, presso la chiesa parrocchiale di Secugnago, dove i fedeli avranno la possibilità di raccogliersi in preghiera attorno al patrono della diocesi di Lodi sotto la guida di don Marco Avogadri. Mercoledì 25, solennità delle ceneri, l'urna andrà invece ad incontrare la comunità di Brembio, dove ad attenderla ci sarà in primis il parroco don Elia Croce. Ultima tappa della settimana, Somaglia accoglierà invece le spoglie del santo sabato 28 febbraio alle 17.30 alla presenza del parroco don Abele Uggè.

Nel momento in cui le reliquie del santo patrono vengono consegnate alle parrocchie la responsabilità dell'urna diventa propria dei sacerdoti di riferimento che, insieme a tutti i fedeli, si impegneranno a non lascia-

re il santo solo all'interno della chiesa. Dopo la recente conclusione della visita pastorale il vicariato di Casale continua dunque ad essere interessato da avvenimenti di grande valore storico e spirituale: nel sedicesimo centenario dalla morte di San Bassiano l'urna tradizionalmente

custodita nella cripta della cattedrale di Lodi sta attraversando tutte le parrocchie della diocesi. «A San Bassiano - ha commentato monsignor Franco Anelli, vicario foraneo di Casale - chiediamo in particolare di accogliere le nostre preghiere affinché nelle nostre chiese l'attività pastorale diventi sempre più feconda». Nello specifico l'auspicata va-

lorizzazione della pastorale parrocchiale e della collaborazione fra parrocchie contempla di fatto tre priorità fondamentali: i giovani, la famiglia, le vocazioni. Aspetti che ogni comunità cristiana è chiamata quindi a prendere in seria considerazione, lasciandosi suggerire anche da San Bassiano la strada giusta da percorrere alla luce del suo esempio di testimone forte e coerente in un'epoca, la sua, in cui imperversavano eresie all'interno della Chiesa.

S.G.

In breve

DOMENICA 1 MARZO

Mattinate di spiritualità dell'Azione cattolica

Quaresima tempo forte di purificazione: di preghiera e di intensa spiritualità. Si terranno a Lodi le mattinate di spiritualità all'inizio della Quaresima promosse, come sempre, dall'Azione cattolica ma ovviamente aperte a tutti. Per gli adulti la mattinata si svolgerà in Seminario (via XX Settembre, 42) dalle 9 alle 12. La meditazione sarà tenuta da monsignor Gabriele Bernardelli sul tema: «Il primato della fede nella riscoperta del battesimo». Per i giovani ancora in Seminario a Lodi dalle 9 alle 12, predicherà don Emilio Contardi e per i 18-19enni al Carmelo con meditazione tenuta da don Angelo Manfredi. Il tema per i giovani e i 18-19enni sarà lo stesso: «Lo stile di Gesù nel vangelo di Marco». Una nota per si reca in Seminario: non sarà possibile parcheggiare in per via dei lavori in corso.

STASERA ALL'OLMO DI LODI

Incontro di preghiera con lo spirito di Taizé

Questa sera alle 21 nella chiesa dell'Olmo, frazione di Lodi, si terrà l'incontro di preghiera secondo lo stile di Taizé.